

## Soffrire sul lavoro

L'Italia in ginocchio

# Castellammare 2 mila famiglie con il fiato sospeso

Le assicurazioni non bastano in un luogo dove un lavoro di riserva non c'è. «La produttività è alta, ma non sembra bastare mai...»

### Il reportage

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)  
jbufalini@unita.it

Il miraggio è lontano e attraversa l'Oceano, si chiama raddoppio del canale di Panama e accende la speranza di falegnami e carpentieri, trasportatori e addetti alle pulizie, di nuove commesse che facciano sopravvivere i cantieri. Per fare una nave ci vogliono 170 blocchi, per ogni blocco dai trenta ai quaranta giorni di lavoro, una nave significa un anno di lavoro, la possibilità di far studiare i figli, strappare allo spettro della disoccupazione un anno in più, in un territorio difficile e assediato dalla criminalità organizzata, che abbraccia con lo splendido golfo di Castellammare di Stabia anche i centri della Penisola Sorrentina, il comprensorio dei Monti Lattari, Gragnano e Santa Maria della Carità, Vico Equense, Casola, Lettere, Gragnano, fino a Napoli. All'ingresso bianco e azzurro della Fincantieri si arriva attraversando le strade strette e tortuose di Castellammare, solo all'improvviso si apre il panorama delle grandi gru, appena dopo il porto turistico e il molo dove stanno le vecchie Tirrenia.

Sono oltre 2000 le famiglie che

### Medaglia ai vigili del fuoco «Ma vogliamo il contratto»

Cgil, Cisl e Uil parteciperanno oggi alla cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al Corpo dei Vigili del fuoco solo in segno di «rispetto e di stima» verso il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che consegnerà l'onorificenza. Nel contempo,

però, «non possono esimersi dal denunciare il grave stato di sofferenza in cui versano i lavoratori, le cui responsabilità sono da attribuire alla scarsa attenzione dimostrata dalle istituzioni tutte». Lo affermano i sindacati in una nota, ricordando di aver «proclamato lo stato di agitazione della categoria» e dicendosi «pronte ad alzare i toni della protesta in assenza

di tempestive risposte». La cerimonia si svolgerà oggi a Roma alla Scuola di Formazione di Base delle Capannelle. I sindacati «ringraziano il Presidente della Repubblica», ma ricordano però che «i Vigili del Fuoco stanno attendendo da oramai 36 mesi il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro 2008/2009; soffrono la grave carenza di personale qualificato.

legano il loro destino a quello della Fincantieri di Castellammare, 680 dipendenti di cui la metà in cassa integrazione ma 1500 sono quelli nell'indotto, fra maestranze e servizi. E i cantieri navali sono l'unica attività manifatturiera rimasta in piedi, spiega il sindacalista Giovanni Sgambati della Uilm.

Ma per vincere la scommessa ai lavoratori di Castellammare non ba-

### Cig 680 dipendenti di cui la metà in cassa integrazione

sta la tenue schiarita arrivata con la marcia indietro dell'amministratore delegato Bono. Lui stesso aveva annunciato la chiusura, ora dice: «Non si chiude ma a determinate condizioni». La condizione principale è avere ordinativi nuovi, soprattutto dall'armatore Grimaldi che potreb-

be acquisire anche una parte della Tirrenia. E Grimaldi ha sempre preferito le maestranze di Castellammare, giovani ma molto qualificate. «Sa - racconta Antonio Santarelli, della Fiom - che sebbene qui non ci sia stata innovazione come è avvenuto alla Mayer in Germania, o sull'Atlantico in Francia o in Corea, la produttività e la qualità del lavoro di questi giovani fra i 30 e 32 anni è molto elevata. Ci vuole più tempo e anche i costi sono più alti ma il lavoro è eccellente». Ma innovare è ormai diventato urgente: i cantieri di Castellammare sono alla vecchia maniera, spettacolare se si vuole, ma ormai obsoleta. Il varo delle navi si fa a scivolo, con lo scivolo, però, si possono mettere in mare mezzi da 220 metri massimo mentre le navi da crociera sono, ormai, sopra i 310 metri. L'innovazione è un bacino di costruzione per il quale c'è l'ok della Regione ma il governo deve mettere i soldi, un investimento che si calcola in 500 milioni di euro.

Un gruppetto in attesa, alcuni appoggiati ai motorini, altri seduti su sedie di plastica. Aspettano, dentro i sindacati discutono su di loro con la controparte. Quelli che incontriamo sono di una piccolissima azienda a gestione quasi familiare, la «Pascucci Beniamino», che per 40 anni ha avuto l'appalto della raccolta differenziata. Ora ha vinto un'impresa di Torino, la Karmac, e la sopravvivenza del loro posto di lavoro

è in discussione, come quello dei 15 lavoratori dell'altra impresa di pulizie, la Smea. Dentro la trattativa va male, l'azienda è disposta ad assorbire 15 persone ma mettendo a verbale che ci sono due esuberanti e mezzo. In sostanza nove posti di lavoro in meno. «Una posizione inaccettabile per noi - dice Santarelli - in questa parte d'Italia chi perde il lavoro non lo ritrova per questo per il sindacato la prima questione è che non si deve perdere nemmeno un posto di lavoro».

Anche Vincenzo Di Somma lavorava in una piccolissima ditta di manutenzione, la Dnr, che non aveva fatto richiesta di cassa integrazione. «fino a marzo - racconta uno dei lavoratori in attesa fuori dai cancelli - Raffaele Scotto - lo incontravamo negli spogliatoi». «Bisogna considerare - spiega Santarelli - che da queste parti le imprese con meno di 15 addetti spesso scrivono la busta pa-

### La busta paga Scrivono 1200 euro Ma poi ti danno molto meno, 700 euro

### Vincenzo Di Somma Colpisce quel che è accaduto l'altro giorno E inquieta tutti

ga piena ma poi danno di meno, dai 1200 euro si scende a 700. Fincantieri utilizza molto l'indotto ma dovrebbe anche esercitare il controllo». Vincenzo Di Somma aveva avuto i sei mesi di disoccupazione «poi zero».

Antonio Scotto ha due figli, uno si è appena laureato, la ragazza ha 18 anni, Raffaele Scotto ha un figlio di 11 anni, Vincenzo ha tre figli, Beniamino è il nipote del datore di lavoro. «La Karmac - spiegano - si era dichiarata disponibile ad assumerci ma a condizioni molto peggiori», la richiesta più pesante riguarda l'orario di lavoro, non le otto ore fatte sin qui ma «quel che serve», 4 ore per esempio. Ed ora cosa sperate? Perché siete qui? «Per conservare il lavoro, anche se saranno sacrifici in più». ❖

#### LE PROTESTE

Nei giorni scorsi in tutto il Paese è scoppiata anche la protesta Fincantieri. Poi ci sono state delle schiarite assicurazioni su due stabilimenti. Anche per Castellammare.